

MONDO MINORE ETS
- ASSOCIAZIONE -

CARTA DEI SERVIZI





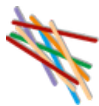
INDICE

- 04** **Radici storiche**
- 08** **La Rete di Famiglie Affidatarie**
- 10** **Le Strutture Residenziali**
- 14** **Finalità del Servizio**
- 17** **Modalità di accesso e presa in carico**

Destinatari del servizio - Gestione dei tempi di attesa - Organizzazione della vita comunitaria - Regolamento interno alla struttura - L'organizzazione del servizio - Formazione - Funzionigramma di struttura - Organigramma di struttura - Criteri di scelta e di formazione del personale - Modalità di collegamento e coordinamento con il territorio - Modalità di coinvolgimento della famiglia e informazioni per gli ospiti - Tariffe - Polizze assicurative - Tutela dei diritti e della privacy - Modalità e tempi di accesso alla documentazione - Gestione reclami

- 36** **Contatti**

RADICI STORICHE



L'associazione Mondo Minore è stata fondata dalla **Comunità di Capodarco** di Fermo nel 1999 per dare una risposta specifica alle tematiche del **disagio minorile**.

Alla base del progetto della Comunità di Capodarco c'è un processo di liberazione individuale e collettivo di coloro che non sono tutelati. La Comunità sceglie di stare dalla parte di chi non ha diritti ed agisce perché i non tutelati e i non garantiti si formino una coscienza dei loro diritti e doveri per diventare i soggetti della propria liberazione e riscatto.





Questo processo si basa su alcuni principi ispiratori di fondo:

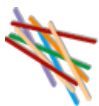
- il rifiuto dell'atteggiamento pietistico nei confronti di chi è in difficoltà e il superamento di ogni assistenzialismo;
- lo stile della condivisione, del coinvolgimento profondo con la storia dell'altro, del pagare di persona;
- la territorialità dell'intervento per evitare di chiudersi nella propria struttura ed aprirsi alle realtà circostanti;
- la quotidianità come spazio in cui tutti hanno la possibilità di crescere e di emanciparsi.

L'obiettivo dell'associazione Mondo Minore ETS è la tutela e la presa in carico di minori e adolescenti in situazioni di disagio materiale o a rischio educativo, ragazze in difficoltà e ragazze madri anche con disturbo psicologico oltre che sociale.

Ci proponiamo di intervenire compensando le difficoltà della famiglia di origine nel rispondere alla soddisfazione dei bisogni del minore e alle sue fragilità, attraverso l'accoglienza in ambienti di tipo "familiare", siano essi famiglie vere e proprie o comunità di accoglienza. Cerchiamo di instaurare un clima di confronto e di dialogo che consenta al minore la ricostruzione di una vita normale mediante regole di convivenza, organizzazione della giornata, educazione, studio e lavoro.

L'associazione Mondo Minore ETS è espressione dell'esperienza e della professionalità maturata dalla Comunità di Capodarco di Fermo e può contare sulla messa in rete di tutti i servizi offerti da una realtà storica nel campo dell'accoglienza integrata e multidisciplinare.

Ogni nostro intervento si basa sul riconoscimento e rispetto dell'identità, della cultura e delle origini del minore, sulla considerazione delle sue opinioni dei suoi sentimenti e sulla consapevolezza di tutte le situazioni che vive.



La capacità di ascolto dei bisogni dei bambini, l'atteggiamento presente ma non direttivo o invadente, la mediazione nella soluzione dei conflitti, il messaggio in prima persona sono pratiche attraverso le quali mettiamo in atto il nostro metodo educativo.

I nostri operatori tendono ad offrire un atteggiamento realmente positivo e di ascolto rispettoso, attento, dialogante che apre all'incontro e alla promozione della personalità del minore e della cultura della responsabilità personale.





LA RETE DI FAMIGLIE AFFIDATARIE



L'affidamento è un intervento complesso che necessita di un sostegno continuo, per tutta la sua evoluzione. Il sostegno deve essere "adattato" ed "adattabile" alle esigenze della famiglia affidataria ed alle diverse fasi dell'affidamento. Per questo motivo, oltre al sostegno professionale e tecnico fornito alla famiglia affidataria dagli operatori pubblici titolari dell'affidamento, essa può avvalersi anche del sostegno di gruppo, garantito dalla Rete di famiglie affidatarie dell'associazione Mondo Minore ETS per favorire la costruzione di rapporti di auto mutuo aiuto, ed il confronto tra le famiglie aiutandole a vivere positivamente l'esperienza dell'affidamento sia sul piano del benessere familiare che su quello della collaborazione con i servizi e degli effetti desiderati a beneficio dei minori. L'associazione Mondo Minore ETS si fa promotrice di azioni integrate pubblico-privato per favorire la creazione di spazi di intervento e sensibilizzazione sui temi dell'affido. Fa parte dalla sua creazione nel 2013 del CAFAM, Coordinamento Associazioni Famiglie Affidatarie Marche che si è allargato a 10 associazioni marchigiane il 27 giugno 2026. L'intento comune è di valorizzare la risorsa esperienziale delle reti di famiglie affidatarie e di promuovere a livello regionale il recepimento delle Linee di Indirizzo Nazionali sull'Affidamento Familiare aggiornate con l'accordo in Conferenza Unificata Stato-Regioni del febbraio 2024 che raccomanda:

"la collaborazione tra i servizi pubblici e le associazioni e le reti familiari - ad esempio attraverso protocolli di intesa o forme di convenzione - per le attività di:

- informazione, sensibilizzazione e promozione dell'affidamento familiare sul territorio;*
- confronto e formazione, finalizzate anche al mantenimento della motivazione all'affidamento familiare nelle famiglie;*
- accompagnamento e sostegno alle famiglie nell'esperienza dell'affidamento familiare".*

LE STRUTTURE RESIDENZIALI



L'associazione Mondo Minore ETS gestisce due strutture educative per minori a carattere residenziale. Sono autorizzate secondo la normativa vigente della Regione Marche.

Responsabile delle strutture, delle formazioni e della supervisione delle due équipes: *Eugenio Scarabelli*





**Comunità
Sant'Anna**
COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI

**COMUNITÀ SOCIO-EDUCATIVA
PER MINORI "SANT'ANNA"**

*Comunità educativa
per minori (CEM)*

Localizzazione

Fermo

Coordinatrice

Lucia Censi

Recapiti

+39 329 371 1419

santanna@mondominore.it



Comunità educativa
CASA MADDALENA

**COMUNITÀ SOCIO-EDUCATIVA
PER MINORI "CASA MADDALENA"**

Comunità educativa
per minori (CEM)

Localizzazione
Cupramarittima

Coordinatore
Matteo Ferroni

Recapiti
+39 329 362 0384
casamaddalena@mondominore.it

FINALITÀ DEL SERVIZIO



La struttura della comunità per minori esiste dunque per rispondere, in generale, ad un bisogno di tipo sociale, strettamente connesso ad esigenze educative: accogliere dei bambini in difficoltà che non hanno potuto trovare un contesto familiare equilibrato in grado di tutelare la loro crescita "normale".

Il ruolo della comunità è dunque molto delicato. Le esperienze vissute da un bambino nei suoi primi anni di vita costituiscono una base affettiva/cognitiva/relazionale/espressiva che condiziona inevitabilmente la costruzione della sua personalità. In tale prospettiva, trattandosi di bambini che presentano problemi nella strutturazione della propria personalità e comunque il rischio di veder acuiti disagi di fondo, appare prioritario impostare il progetto complessivo della comunità per la formazione delle capacità e potenzialità positive dei bambini, ponendo nuove basi per la conduzione di un'esistenza non marginale. In altri termini, la comunità si deve organizzare attorno all'obiettivo di attivare dei profondi cambiamenti, significativi per l'utente, sul piano delle relazioni, delle abilità sociali, della personalità, dell'equilibrio affettivo e, cosa per noi fondamentale, della propria autorappresentazione.

Per raggiungere tale obiettivo, nel contesto della comunità per minori, il nostro progetto tiene conto di alcuni **punti di riferimento** fondamentali:

- **La qualità della relazione** globale tra educatore e bambino: non fondata su volontarismi, ma sulla coscienza del proprio ruolo professionale posto in costante relazione dialettica con la conoscenza dei bisogni reali dei bambini.



- La definizione di **percorsi educativi personalizzati**: articolando interventi mirati alle specifiche esigenze dei bambini in equilibrio con la realtà della vita comunitaria e la rete dei servizi esistente.

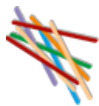
Questi due primi elementi vanno saldati per comprendere quanto per noi sia fondamentale l'elemento della **co-progettazione** con i ragazzi, che vanno coinvolti in un processo di progressiva consapevolezza degli obiettivi da perseguire per il loro stesso benessere.

- **Offrire un quadro di normalità**: che sopperisca alle carenze di base (affettive, relazionali, cognitive) e prevenga l'emergere di angosce e comportamenti negativi interiorizzati, proponendo forme di relazione e di attività fondate sulla valorizzazione del maternage e della ricerca di oggetti e situazioni di mediazione positiva, sulla cooperazione, l'ascolto ed il rispetto.
- **Affiancare la famiglia, la scuola e gli altri servizi** in un progetto di crescita del bambino ospitato. Nel caso specifico della famiglia, è chiaro che il sostegno della comunità deve essere necessariamente articolato ed in grado di affrontare le differenti realtà situazionali. Rispetto alla scuola occorre poter fornire un adeguato supporto sia sul piano degli apprendimenti e delle motivazioni, come su quello delle relazioni con l'istituzione stessa. Rispetto agli altri servizi del territorio (realtà associative, opportunità di attività, ecc.) il ruolo che la comunità dovrà assumersi è: verificare i livelli di accessibilità delle risorse, la qualità del servizio offerto, favorire il coinvolgimento di queste realtà in un progetto più specifico e significativo per l'utente, recuperare tali esperienze in chiave di riequilibrio della stessa personalità del bambino, ecc.



**MODALITÀ DI ACCESSO
E PRESA IN CARICO**

- Destinatari del servizio
- Gestione dei tempi di attesa
- Organizzazione della vita comunitaria
- Regolamento interno alla struttura
- L'organizzazione del servizio
- Formazione
- Funzionigramma di struttura
- Organigramma di struttura
- Criteri di scelta e di formazione del personale
- Modalità di collegamento e coordinamento con il territorio
- Modalità di coinvolgimento della famiglia e informazioni per gli ospiti
- Tariffe
- Polizze assicurative
- Tutela dei diritti e della privacy
- Modalità e tempi di accesso alla documentazione
- Gestione reclami



La modalità operativa di presa in carico (**Ammissione**) si snoda attraverso i seguenti passaggi:

1. Presentazione del caso da parte del Servizio richiedente al Responsabile delle accoglienze;
2. Presentazione di documentazione scritta sulla situazione del bambino o nucleo che s'intende inserire, con analisi e relazione conoscitiva sulla condizione del minore e del nucleo;
3. Presentazione del caso al Coordinatore interno dell'équipe ed all'équipe stessa per valutare l'inserimento.
4. Incontro col Servizio richiedente per la definizione del piano di intervento/progetto quadro contenente:
 - Obiettivo conclusivo dell'intervento con le relative fasi e tempi;
 - Gli obiettivi e le responsabilità del lavoro con la famiglia di origine;
 - Il lavoro di rete con altre agenzie formali e informali;
 - Ruoli e competenze dei servizi e della comunità;
 - Modalità e tempi di verifica;
5. Al momento dell'accoglienza del minore e del nucleo, i servizi sanitari e sociali competenti producono la documentazione sanitaria, anagrafica e scolastica; i provvedimenti del Tribunale, eventuali permessi di soggiorno, nomina del tutore ove presente, autorizzazioni varie, ecc.

Tale processo viene attivato e seguito dal responsabile delle accoglienze di concerto con il Coordinatore Interno della Comunità. Il minore e il nucleo accolto sono informati sulla evoluzione del loro percorso e coinvolti sull'impostazione del progetto a loro riferito al massimo consentito dalle loro capacità, tenendo in considerazione le eventuali prescrizioni a loro carico.



Per ciascun minore accolto la comunità predispone un progetto educativo individualizzato (P.E.I.) entro massimo 90 giorni dall'ingresso e comunque al termine del periodo necessario di osservazione e conoscenza. Il PEI conterrà le aree e gli obiettivi essenziali di intervento e le figure professionali coinvolte, tenuto conto del piano di intervento/progetto quadro del servizio inviante, condiviso con il minore accolto e con chi ne esercita tutela.

Il Progetto educativo individualizzato:

- È coerente con la vision e la mission contenuti nella carta dei servizi;
- È conseguente ad un primo periodo di osservazione, fase necessaria a una funzione di orientamento rispetto alle caratteristiche, competenze, risorse e bisogni del minore e/o del nucleo accolto (in caso di accoglienza di nuclei composti da più fratelli, ciascun PEI individualizzato dovrà tenere in doveroso conto gli elementi sistemici);
- Contiene le diverse aree di intervento, individuando gli obiettivi concreti e specifici e le azioni congruenti per aiutare il minore a raggiungerli, definendo gli indicatori che ne permettano una valutazione in termini di esito;
- Sostiene l'acquisizione di graduali autonomie e competenze, il mantenimento delle relazioni familiari e il contesto parentale attraverso modalità e tempi definiti dall'autorità giudiziaria e/o presenti e previsti dal piano di intervento/progetto quadro;
- È compilato ed aggiornato attraverso gestionale interno ad accesso protetto;
- È elaborato, se e in quanto possibile, coinvolgendo il minore nelle forme adeguate al suo stato evolutivo e la sua famiglia;



- È sottoscritto da tutti i soggetti corresponsabili della sua applicazione;
- È conservato sia in archivio informatico che in archivio cartaceo unitamente alla documentazione personale di ciascun accolto;
- Prevede le modalità e i tempi del monitoraggio e della valutazione, con la partecipazione di tutte le parti coinvolte e interessate:
 - salvo eccezioni e/o urgenze, la valutazione e le verifiche del PEI sono effettuate congiuntamente dalla comunità, dai servizi socio-sanitari affidatari e dall'esercente la responsabilità genitoriale, con cadenza almeno semestrale;
 - gli operatori della comunità effettuano riunioni di programmazione e verifica delle attività educative con cadenza settimanale;
- È oggetto di relazione di verifica in coincidenza di segnalazioni rilevanti e urgenti;
- In caso di accoglienza di persone con bisogni particolarmente complessi o specifiche necessità, esplicita e indica interventi aggiuntivi/integrativi di carattere anche sanitario.

Le **dimissioni** avvengono sulla base di due principali modalità:

1. ad ultimazione del Progetto Educativo Individuale previsto;
2. in base ad una decisione assunta di concerto tra Servizi e Coordinatore di struttura/équipe della Comunità a seguito di eventi o situazioni nuove.

Di principio, non vengono dimessi bambini senza che sia stata garantita una nuova situazione di accoglienza per il minore.



DESTINATARI DEL SERVIZIO

- Minori di età compresa tra i 3 e i 17 anni al momento dell'ingresso, sia di sesso maschile che femminile.
- Minori da 0 a 3 anni per disposizione del tribunale per i minorenni o dei servizi invianti.
- Diade mamma-bambino per ragioni di protezione del minore e di sostegno alla madre (di tipo psicologico e/o pedagogico) oltre che di aiuto e valutazione alla relazione madre figlio (con particolare riferimento alle competenze genitoriali materne).
- Minori in pronta accoglienza.

Ogni minore o diade presi in carico dalle Comunità educative ha una cartella, protetta secondo le normative vigenti in tema di privacy, nella quale vengono conservate le informazioni personali, documenti dei servizi, documentazioni sanitaria, scolastica, sportiva e P.E.I.

GESTIONE DEI TEMPI DI ATTESA

Nella struttura, che opera in sinergia con i Servizi Territoriali invianti, non sono previsti tempi di attesa o liste di attesa per la specificità dell'utenza destinataria del servizio, per la quale è spesso necessario un inserimento tempestivo o di urgenza.



ORGANIZZAZIONE DELLA VITA COMUNITARIA

È molto importante che vi sia una completa organizzazione della giornata sia per gli Operatori, che devono pianificare tutte le attività giornaliere, sia per gli utenti.

L'équipe di ogni struttura comunica con chiarezza e coerenza agli ospiti l'organizzazione della quotidianità di vita in Comunità e tempestivamente li informano di qualsiasi variazione.

La giornata, infatti, può essere suscettibile di variazioni determinate da impegni legati alle diverse attività comunitarie o da particolari iniziative e progetti in corso.

Periodicamente inoltre vengono organizzate uscite sul territorio o gite alle quali partecipano tutti gli utenti della Struttura, come uscite al mare, in piscina, visite guidate.

Per ciò che concerne l'erogazione dei pasti l'associazione si impegna a personalizzare i menu in virtù di specifiche esigenze alimentari, allergie o necessità legate a credi religiosi.

REGOLAMENTO INTERNO ALLA STRUTTURA

Le regole generali che caratterizzano la vita in Comunità, contenute nel "Regolamento di Comunità", vengono illustrate al momento dell'inserimento del minore o della diade in struttura e sono comunicate anche alla famiglia di origine del minore (se condiviso con i Servizi invianti).



L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

La Comunità ha un referente con funzione di coordinamento, di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, di monitoraggio e documentazione delle esperienze, di raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari.

Il lavoro degli educatori è organizzato in turni settimanali e garantisce la presenza costante di operatori nell'arco delle 24 ore con compresenza di due operatori nelle fasce di maggior impegno, comunque estensibile secondo necessità.

Sono presenti educatori con contratti di lavoro stabili (CCNL UNEBA) che garantiscono una presenza continuativa nell'arco delle 24 ore.



FORMAZIONE

Tutti gli educatori sono in possesso dei titoli previsti dalla normativa vigente per lo svolgimento della loro specifica funzione.

Il personale educativo chiamato ad integrare o sostituire le funzioni familiari favorisce la costruzione di relazioni significative attraverso:

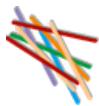
- la partecipazione attiva ai percorsi di formazione;
- la partecipazione attiva ai percorsi di supervisione del lavoro d'équipe.

La comunità e il personale in servizio al proprio interno fruiscono di un piano di formazione/aggiornamento che prevede:

- un responsabile della formazione;
- un sistema di monitoraggio della formazione attraverso la Società Cooperativa Sociale a r.l. COGITO, ente di formazione accreditato presso la Regione Marche dal 2004.

Partendo dalla *vision* secondo la quale ogni educatore deve essere:

- *un riferimento di "autorità autorevole" (**relazione**)*
- *un facilitatore degli scambi psico-sociali (**amplificatore**)*
- *un riferimento affettivo e di sicurezza (**contenitore**)*
- *creatore di occasioni per scoperte e nuovi rapporti spazio-temporali (**mediatore**).*



Agli educatori che verranno impegnati, *l'associazione assicura un supporto formativo* in grado di consolidare competenze:

- **pedagogiche**: per trasformare le relazioni in strutture coscienti di evoluzione
- **psicologiche**: per gestire la dimensione affettiva, emotiva del lavoro
- **sociologiche**: per analizzare e costruire realistiche reti di intervento
- **di animazione**: per affrontare la relazione anche in termini di attività
- **preventive**: per impostare specifici interventi volti all'acquisizione di abilità personali e sociali in grado di contrastare processi di deterioramento.

Tale supporto formativo è fornito attraverso quattro strumenti privilegiati:

1. la supervisione del servizio
2. la continuità delle riunioni d'équipe ed il coordinamento "sul campo" del lavoro
3. la partecipazione ad attività di formazione specifiche
4. la partecipazione ad iniziative di aggiornamento "esterne".

L'associazione Mondo Minore assicura la supervisione dell'équipe degli educatori da parte di un professionista esterno con esperienza specifica, con cadenza mensile per un minimo di 3 ore.



FUNZIONIGRAMMA DI STRUTTURA

Il funzionigramma di struttura identifica le diverse figure, ed i rispettivi ruoli, che gravitano intorno al funzionamento di una struttura residenziale.

Responsabile Area minori: intrattiene contatti con Enti e Servizi Territoriali per la presa in carico degli Utenti, raccordandosi con il Coordinatore di Struttura. Supervisiona il percorso educativo del minore o della Diade e coordina l'accompagnamento dell'Utente nella fase di dimissione.

Coordinatore Responsabile di Comunità: guida la gestione della Comunità ponendo attenzione ai vari livelli di funzionamento, dall'elaborazione delle varie attività socio-educative, al coordinamento delle figure educative. Gestisce le turnistiche degli educatori e assicura lo svolgimento del progetto educativo per ciascun ospite o diade. Si coordina e si raccorda anche con le figure di riferimento dei Servizi Inviati che incontra periodicamente o alle quali relaziona con costanza l'andamento dei progetti.

Psicologo di Comunità: effettua colloqui psicologici con i minori per monitorare l'andamento del progetto educativo e lo stato psichico del minore e della madre. Possono essere effettuati percorsi individuali e gruppali all'interno di ciascun Servizio.

Psicoterapeuta di Supervisione: effettua colloqui di supervisione rivolti all'équipe, al fine di promuovere un efficace clima di lavoro e favorire un'adeguata gestione dei ruoli e delle dinamiche relazionali.



Educatori: intrattengono quotidianamente la relazione con il minore o la diade, accompagnandoli nello svolgimento delle attività socio educative e nella gestione della quotidianità. Sono presenti per ogni struttura Educatori, che svolgono turni a rotazione 7 giorni su 7 per 365 giorni all'anno. Nelle ore più critiche della giornata è assicurata la compresenza di due figure educative.

Collaboratori Esterni: sono figure che si interfacciano con il minore o la diade nello svolgimento di determinate iniziative stabilite e calendarizzate. Intervengono nello svolgimento di attività ludico-ricreative o laboratoriali da condividere in gruppo. La loro presenza facilita lo sviluppo di capacità relazionali e l'apprendimento di competenze in un clima di condivisione secondo la logica del Cooperative Learning.

Tirocinanti/Volontari/Operatori del Servizio Civile:

l'associazione prevede l'apertura dei propri servizi a tirocinanti e/o volontari che desiderano sviluppare esperienza nel campo dei servizi socioeducativi rivolti a minori. Il personale volontario o tirocinante - a carattere integrativo e non sostitutivo - è sempre in compresenza con il personale dipendente della Comunità.



ORGANIGRAMMA DI STRUTTURA

Presidente

Vinicio Albanesi

Responsabile strutture

Eugenio Scarabelli

CASA MADDALENA

Coordinatore: *Matteo Ferroni*

Equipe educativa

Psicologo

COMUNITÀ SANT'ANNA

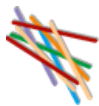
Coordinatrice: *Lucia Censi*

Equipe educativa

Psicologo

Amministrazione: *Cristiana Di Clemente*



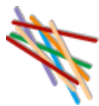


CRITERI DI SCELTA E DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il personale impiegato nella Comunità Socio Educativa viene scelto in base al titolo di studio, come previsto da normativa vigente, esperienza nel settore o in ambiti affini e competenze trasversali. Garanzia di qualità è la costante attenzione alla formazione del personale impiegato nel servizio. L'associazione garantisce la formazione prevista dalla normativa (Sicurezza sul Lavoro).

MODALITÀ DI COLLEGAMENTO E COORDINAMENTO CON IL TERRITORIO

L'associazione Mondo Minore ETS ritiene fondamentale il raccordo con gli enti invianti, con i servizi sociosanitari competenti o coinvolti nel caso, in tutte le fasi della presa in carico educativa degli ospiti. In primis, infatti, viene condiviso con i Servizi di riferimento l'inserimento in struttura, valutando le caratteristiche degli utenti, le loro necessità e bisogni, congiuntamente alle specifiche della struttura comunitaria, considerando le strategie, le modalità di lavoro della struttura e gli utenti già inseriti. Nel momento in cui viene concordato l'inserimento tramite comunicazione ufficiale ad opera degli Uffici Amministrativi Centrali viene ufficializzata la possibilità di ospitare gli utenti. L'équipe di struttura condivide con i Servizi di riferimento gli obiettivi e le finalità del percorso comunitario su ogni singolo utente, co-progettando di fatto l'intervento educativo e assistenziale.



Nella definizione del P.E.I. ad opera dell'équipe operante in struttura si raccolgono i suggerimenti, le indicazioni e i bisogni individuati dai Servizi competenti. Il Responsabile, i Servizi sociali e sanitari competenti definiscono e verificano congiuntamente il programma individuale per il raggiungimento progressivo degli obiettivi definiti nel P.E.I.

Il Coordinatore di struttura aggiorna sull'andamento del percorso sia attraverso l'invio di relazioni di aggiornamento cadenzate che tramite riunioni e momenti di scambio con i servizi. Queste occasioni possono rappresentare stimolo a modulare o modificare i progetti in essere, in risposta a nuovi bisogni o esigenze. Con i servizi viene concordata anche la necessità di interrompere il periodo di inserimento comunitario e le eventuali necessità di trasferimenti in altre tipologie di strutture. Il Coordinatore di struttura assicura l'adempimento degli obblighi di comunicazione all'autorità giudiziaria previsti dalla normativa. Inoltre, comunica all'autorità giudiziaria competente le dimissioni del minorenne e della diade.

Sempre con i Servizi di riferimento vengono altresì concordate le dimissioni degli utenti dalla struttura, comunicate tramite mail ufficiale a tutti gli enti coinvolti nel progetto. Insieme ai Servizi di riferimento è possibile altresì valutare la necessità di avviare nuove progettualità per gli utenti, in altre strutture o in servizi gestiti dalla stessa realtà.

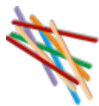
Al fine di monitorare l'andamento del percorso comunitario vengono organizzati incontri e riunioni con i referenti del Servizio Sociale, colloqui con i minori e con le madri e periodicamente vengono trasmesse relazioni di aggiornamento sull'andamento del percorso comunitario. Vengono altresì tempestivamente informati i referenti dei Servizi Socio-Sanitari coinvolti per specifiche comunicazioni, emergenze, necessità.



L'associazione ritiene altresì fondamentale la cura dei rapporti sul territorio per garantire una presa in carico a 360 gradi sugli utenti accolti, al fine di creare sempre nuove occasioni di sviluppo di nuove competenze, interessi e potenziamento delle risorse presenti. In tal senso, grazie anche ad altre progettualità nel tempo promosse dall'associazione si sono promosse collaborazioni e rapporti con enti formativi, aziende locali, associazioni ricreative, associazioni di volontariato, professionisti esterni, iniziative che possono arricchire il percorso comunitario di ogni ospite accolto. Le modalità informative circa i servizi dell'associazione e delle particolari sedi operative rivolte ai Servizi territoriali (Comuni, ASUR, ambiti) prevedono il coinvolgimento del Responsabile degli inserimenti, dei Coordinatori delle Comunità attraverso la cura dei rapporti e dei legami con gli Enti invianti. L'associazione altresì informa il territorio di riferimento dei propri servizi e delle caratteristiche degli stessi attraverso la diffusione di materiale informativo, che i referenti dell'associazione inviano agli Enti competenti.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA E INFORMAZIONI PER GLI OSPITI

Il minore o la Diade e la sua famiglia sono costantemente informati delle caratteristiche e delle finalità del percorso comunitario (in accordo con i Servizi Inviati). Al minore o alla diade viene presentato nel momento dell'inserimento il Regolamento di Struttura, contenente i diritti e i doveri connessi alla permanenza in Comunità. Viene anche illustrato dal Coordinatore della struttura il funzionamento della stessa, le sue caratteristiche, l'équipe educativa, i minori e altre madri inserite.



Il Coordinatore di struttura e l'équipe educativa sono le figure di riferimento con cui i familiari si raccordano per avere informazioni sul percorso e sugli aspetti connessi all'ospitalità in struttura. Qualora previsto dal Progetto Individuale di ciascuno possono essere previste chiamate verso la famiglia di origine, che vengono monitorate dall'équipe educativa. Qualora fossero previsti da PEI dell'Ospite visite dei familiari in struttura, rientri presso il nucleo abitativo, incontri protetti o altre misure che coinvolgono la famiglia, queste vengono regolamentate con i Servizi di Riferimento e le modalità specifiche sono comunicate all'ospite stesso e alla famiglia.

TARIFFE - Gli Enti tenuti giuridicamente al pagamento degli oneri relativi ai minori inseriti corrispondono una retta giornaliera come da regolamento regionale. La stessa è soggetta ad adeguamento annuo al 100% dell'indice FOI ISTAT, in attesa di rivalutazione della Regione Marche.

Mondo Minore ETS, contestualmente all'inserimento in Comunità e all'attivazione di eventuali interventi aggiuntivi, richiede all'Ente inviante di restituire firmato per accettazione l'allegato A alla Carta dei Servizi e di fornire i dati della Determina e dell'Impegno di spesa riferiti al progetto.

POLIZZE ASSICURATIVE - Gli Ospiti della struttura godono di idonea copertura assicurativa RCT e Infortuni.

TUTELA DEI DIRITTI E DELLA PRIVACY - L'associazione garantisce a tutti gli utenti la tutela dei diritti e della privacy. L'associazione Mondo Minore ETS, ha individuato una figura come DPO Data Protection Officer designata a questo fine. L'associazione, sia nel lavoro degli uffici amministrativi che in quello delle sedi operative, opera al fine di garantire la tutela della privacy degli utenti anche nella gestione della documentazione (cartella utente, software di archiviazione, archivio cartaceo).



MODALITÀ E TEMPI DI ACCESSO ALLA DOCUMENTAZIONE

Nel regolamento si garantisce agli ospiti l'accesso alla documentazione amministrativa, rendendo possibile la visione e la consegna dei documenti previo rispetto della procedura stabilita. I tempi previsti per la consegna, ove non vi siano motivi ostativi documentati comunicati entro dieci giorni dalla richiesta stessa, sono di trenta giorni.

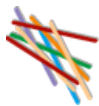
La richiesta di accesso alla documentazione deve essere formale, ovvero una richiesta scritta in carta libera all'ufficio amministrativo dell'associazione Mondo Minore ETS.

Per avere informazioni e recapitare la richiesta scritta è possibile contattare la sede amministrativa della Associazione tramite mail all'indirizzo *info@mondominore.it*.

Il richiedente deve indicare gli estremi del documento oggetto della richiesta ovvero gli elementi che ne consentono l'individuazione, specificare e, ove occorra, comprovare l'interesse connesso all'oggetto della richiesta, dimostrare la propria identità e, ove occorra, i propri poteri di rappresentanza del soggetto interessato.

La richiesta deve contenere:

- le generalità del richiedente e del suo delegato, complete di indirizzo e di recapito telefonico; gli estremi del documento oggetto della richiesta, ovvero di ogni elemento utile alla sua identificazione o reperimento;
- la chiara illustrazione, se del caso corredata di adeguata documentazione, comprovante l'interesse diretto, concreto e attuale dell'avente diritto e della corrispondente situazione giuridicamente rilevante che si intende tutelare collegata al documento al quale è richiesto l'accesso;
- la data e la sottoscrizione in originale.



Quando la domanda di accesso alla documentazione risulta regolare e viene pertanto accolta, l'associazione provvede a recapitare la documentazione richiesta al richiedente, senza nessun costo aggiuntivo a carico del richiedente stesso.

GESTIONE RECLAMI

Ogni utente, familiare o cliente può formulare osservazioni, proposte o reclami nei confronti di comportamenti, atti, situazioni o disservizi del servizio tramite:

1. Segnalazione telefonica al numero 0734.229506
2. Lettera in carta semplice indirizzata al responsabile della struttura ed inviata presso la sede legale dell'associazione, in via Vallescura 47, 63900 Fermo
3. Mail inviata all'indirizzo della sede legale:
info@mondominore.it

L'associazione garantisce la corrispondenza dei servizi prestati. Gestisce in modo accessibile, semplice e rapido le procedure di reclamo chiarendole norme applicabili e illustrando le modalità seguite nello svolgimento dei servizi.

I reclami devono essere presentati entro 15 giorni dal momento in cui l'interessato è venuto a conoscenza del comportamento o dell'atto ritenuto lesivo dei diritti dell'utente.

CONTATTI

ACCOGLIENZE

accoglienze@mondominore.it
accoglienze@pec.mondominore.it
retefamigli@mondominore.it

UFFICIO AMMINISTRATIVO

T. 0734 229506
info@mondominore.it
mondominori@pec.it



Progetto grafico

Redazione
Comunità di Capodarco di Fermo

Ultimo aggiornamento **10 Settembre 2026**

